



Sodini chiama il popolo «Cantù, è l'ora di esserci partita da 2500 tifosi»

Basket. In vista dello scontro tra le due capolista l'allenatore invita il pubblico ad accorrere in massa
«Già con Torino c'era tanta gente, ma faremo di più»

LUCA PINOTTI

CANTÙ

— Scontro al vertice tra Cantù e Mantova: quando una partita inedita, contro un'avversaria che certamente non rientra tra quelle storiche o tra quelle che mai e poi mai sarebbe stata indicata come possibile rivale, tutto a un tratto diventa già argomento di discussione.

E di possibile richiamo per la tifoseria canturina.

Chiamata

Si sa, è inutile girarci intorno. Quest'anno bisogna anche un po' farsi coraggio.

Senza i derby storici, le grandi classiche e una situazione post pandemica che ancora non incoraggia le presenze, una sfida al vertice tra due squadre dall'andamento sin qui perfetto - 4 vittorie su 4 - può a ragion veduta diventare una partita interessante, che può richiamare ancora più gente

al palazzetto.

E siccome i dati sulle presenze dimostrano che questa Cantù ha sempre più appeal e che la società si sta anche sforzando di incoraggiare le presenze con promozioni e incentivi, facile attendersi una buona presenza anche domenica alle 18 al PalaBancoDesio.

Cantù - ed era previsto - è partita in sordina, con le due sfide di Supercoppa che hanno richiamato sì e no 700 spettatori. Al debutto contro Capo d'Orlando c'erano circa 1.300 spettatori. Contro Torino, considerando anche i ragazzi del Pgc invitati sugli spalti, si è già passata di poco quota 2 mila spettatori.

E oggi arriva una chiamata alle armi, meglio dire a palazzo, di coach Sodini. Che ama le sfide nelle sfide, come - appunto - vincere ma anche riportare la gente al palazzetto: «Diamoci un obiettivo - dice il tecnico - : domenica

mi piacerebbe vedere 2.500 persone a Desio. Gli ingredienti ci sono tutti: contro Mantova sarà uno scontro al vertice, tra due squadre imbattute, che stanno giocando anche un buon basket. E Mantova non è lì per caso».

Sodini si aspetta quindi miglioramenti, dalla sua squadra e nelle presenze: «Il dato di oltre 2 mila spettatori contro Torino mi è sembrato già molto positivo. Ma io ho sempre cercato, nella mia carriera, con il supporto di dati di fatto, di convincere le persone a venire a vedere le mie squadre».

Una missione che sta davvero a cuore a Sodini, che sa quanto possa essere importante rimettere in moto l'entusiasmo canturino per la pallacanestro: «Mi sono emozionato a sentire la presenza vera del pubblico nell'ultimo quarto contro Torino. Mi piacerebbe che si aggiungesse qualche

persona che, incuriosita, si riavvicinasse a un contesto del genere, che si sta rivelando anche piacevole e interessante, anche per darci una mano sostenendoci».

Obiettivo

Il periodo non aiuta, con un lungo ponte per le festività di novembre. Ma Sodini ci crede davvero: «Se riuscissimo a passare da 2 mila a 2.500 sarei il più felice del mondo. Se non ci riusciremo subito, ci impegneremo come squadra, in modo da poterci arrivare alla prossima partita».

Perché, per il coach, c'è sempre un motivo per vedere Cantù. Ed è... la stessa Cantù: «La cosa bella di questa stagione è che, se l'anno scorso, si andavano a vedere soprattutto le avversarie, quest'anno si va a vedere Cantù perché è Cantù».

L. Spo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 27.10.2021

Pag.: 52

Size: 437 cm2

AVE: € 7429.00

Tiratura: 27129

Diffusione: 22236

Lettori:



L'allenatore di Cantù Marco Sodini



Il palazzetto di Desio, teatro delle partite di Cantù